



Venezia, 21 luglio 2020

Preg.mo Presidente Calò,

nel ringraziarLa per il gentile invito, mi spiace comunicarLe che non mi sarà possibile partecipare all'inaugurazione del 71° anno accademico dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino, a causa di concomitanti impegni istituzionali.

Affido, pertanto, queste righe il mio plauso per l'attività scientifica e culturale svolta dall'Accademia, di cui il Veneto ha l'onore di ospitare due sedi operative.

La nostra regione ha uno straordinario patrimonio enogastronomico, che conta 91 prodotti Dop, Igp e Stg registrati a livello europeo, che la conferma sia regione leader per numero di eccellenze alimentari certificate in Italia, sia prima regione per il fatturato alla produzione del comparto wine, grazie alle sue 53 certificazioni. Un patrimonio che va tutelato e valorizzato.

Le insidie del settore sono molte: al fenomeno dell'Italian Sounding alle frodi agroalimentari. Bisogna - lo dico sempre - difendere il consumatore e garantire la qualità e la sicurezza alimentare dei prodotti, come pure d'altro canto è necessario difendere i nostri marchi e brevetti del comparto vitivinicolo, rispetto alla forte concorrenza del mercato globale.

La vite e il vino sono anche espressione delle nostre radici culturale, del lavoro e del sacrificio, della passione e della determinazione: quelle caratteristiche che hanno consentito di dar vita a quel paesaggio unico al mondo, le Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene, ora patrimonio dell'Umanità Unesco.

Nell'augurare buon lavoro per le future sfide che il comparto vitivinicolo dovrà affrontare, desidero porgere il saluto all'illustre relatore, On. prof. Sgarbi, e a tutti presenti.

Cordialmente,

dott. Luca Zaia

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Preg.mo Signor
prof. Antonio Calò
Presidente Accademia Italiana della Vite e del Vino

SEDE